

Staino



La voce della Lega

Pietà per Polanski

C'è un frastuono di voci rabbiose di noi benpensanti, per la mitezza delle pene inflitte a quei due maledetti rumeni, che hanno violentata una ragazzina nel parco della Caffarella di Roma. Però, contemporaneamente, c'è un urlo, soprattutto in Francia, di voci di attori, scrittori e intellettuali indignati per l'arresto di Polanski: «No lui no! Lui è un grande regista ed è quasi un genio!». A questo punto, non vi viene un sospetto? Ma la legge, non dicono in giro che è uguale per tutti? O ci sono ancora al mondo dei privilegi? Noi diciamo: «I rumeni sono degli animali, crudeli e stupidi. E vanno eliminati». Per Polanski è differente, sono passati 30 anni e soprattutto è un esponente influente della Santa Cultura Occidentale. Qual è l'esempio più pericoloso? Il delitto dei due sub-umani, o quello di un semi genio?



Rag. Fantozzi

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Non ho mai pagato un giudice, amo conquistarli...



eri gli avvocati Ghedini e Pecorella sono riusciti a far slittare il giudizio sul lodo Alfano grazie a un colpo di genio: confondere le idee ai giudici parlando in latino «Lo volete capire che Berlusconi non è primus inter pares ma primus super pares?», gridava Ghedini. Una tattica che utilizzerà anche alla prossima puntata di Annozero quando vorrà interrompere qualcuno: «Sed i eo loco! Sed i eo loco! Sed i eo loco!» (e Santoro: «Ma che sta dicendo? Non ci capisco niente, mi scoppia la testa, interrompiamo»). E Travaglio: «È latino: preposizione avversativa, imperativo, avverbio di moto a luogo». E Brunetta: «Secchione di merda, fanculo tu e

tutti i greci» «Ho detto latino» «È uguale, tanto a Latina comandiamo noi!»).

Nel frattempo, Berlusconi prova davanti allo specchio le balle da raccontare in piazza per convincere gli elettori che non ha mai autorizzato Previti a prelevare dal suo conto i soldi con i quali è stato corrotto il giudice Metta. Balla N° 1 (suggerita da Bossi): «Non è stato Previti a prelevare 400 milioni dalle mie tasche. È stato un rumeno». Balla N° 2: «Previti si è sbagliato a dare i soldi a Metta, io gli avevo detto che erano per Mietta, la cantante. Volevo che ritirasse dal commercio «Vattene Amore» perché Confalonieri era come impazzito. In riunione, al ristorante, a letto: non

faceva che canticchiarmi nell'orecchio «Trottolino amoroso e ddu ddu ddaddad-da». Non ne potevo più».

Ma quella che gli elettori di Berlusconi potrebbero bersi è la balla N° 3: «Non ho mai pagato un giudice in vita mia. Che gusto c'è a pagarli? Io amo il piacere della conquista. Sì, ho notato che Metta era molto gentile con me, ma pensavo di piacerli: non immaginavo che fosse un giudice. Un certo signor Previti o Previto era venuto ad alcune cene facendosi accompagnare da giudici corrotti. Erano persone che questo Previto portava come amici suoi, se li ha pagati per essere carini con me questo non lo so». ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

